

L'Iniziativa Adriatica sarà presentata ufficialmente in occasione della "Conferenza internazionale sulla cooperazione e lo sviluppo nell'Adriatico e nello Ionio", che il Governo Italiano ospiterà ad Ancona nella primavera del 2000¹.

Sul fronte balcanico, particolare rilevanza assumono le attività svolte - e non ancora concluse - in ambito Iniziativa Centro Europea (In.C.E.)² dove è istituito un "Gruppo tecnico a hoc per la lotta alla criminalità organizzata", affidato alla Presidenza congiunta dell'Italia e della Slovacchia.

Tra i settori di intervento del Gruppo figurano il traffico illecito di stupefacenti, il traffico di capitali illeciti ed il conseguente riciclaggio, nonché il traffico di esseri umani, con riferimenti sia alla gestione e allo sfruttamento dei flussi di immigrazione clandestina che al fenomeno della tratta delle donne e dei minori da avviare alla prostituzione.

Di quest'ultimo aspetto se ne sottolinea la fondamentale importanza, considerato che da molti dei Paesi membri, soprattutto balcanici, hanno origine o transitano i flussi migratori clandestini verso l'Italia.

La co-presidenza italiana del cennato Gruppo tecnico ha avviato un processo di confronto reciproco, mediante la predisposizione di appositi questionari conoscitivi, che porterà tutti i Paesi In.C.E. ad avere una visione globale del fenomeno del crimine organizzato operante nella regione, nonché una cognizione esatta delle strutture organizzative, dei modus operandi e delle tendenze delinquenziali; il tutto confrontando anche gli strumenti normativi e

¹ L'importanza di tale Conferenza è stata sottolineata anche in occasione del Consiglio Europeo di Tampere del 15 e 16 ottobre, dove è stato preannunciato che l'Unione Europea parteciperà alla Conferenza.

² **L'Iniziativa Centro Europea (In.C.E.) è un'organizzazione di cooperazione regionale, nata nel 1989, che riunisce 16 Paesi: Italia, Austria, Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Bielorussia, Croazia, Moldavia, Macedonia, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Repubblica Ceca, Ucraina. La Federazione Russa partecipa in qualità di osservatore.**

Ha per oggetto la cooperazione in diversi settori dello sviluppo, in particolare quello economico, commerciale, industriale, culturale, sociale e scientifico.

legislativi che ogni singolo Stato adotta nell'attività di lotta al crimine.

Sempre nell'area balcanica, occorre far menzione di quanto realizzato in ambito S.E.C.I. (Southeast European Cooperative Initiative)³, dove è stato costituito un Centro di Cooperazione Regionale, con sede a Bucarest, per la lotta alla corruzione ed alla criminalità in ambito transfrontaliero. In tale Centro opera un Funzionario del Servizio INTERPOL italiano che, insieme ai rappresentanti degli altri Paesi aderenti, contribuisce a facilitare lo scambio di informazioni e la collaborazione, in un contesto multilaterale, per il contrasto a tali fenomeni.

Va inoltre segnalato che il nostro Paese ha ospitato, nel mese di dicembre, in Roma, il settimo incontro del Gruppo di Budapest, foro di cooperazione multilaterale (40 Governi aderiscono all'iniziativa) le cui attività, complementari a quelle dell'Unione Europea, sono finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dell'immigrazione illegale in un contesto europeo allargato.

Un ambito ancora più ampio, dove rilevante sarà il contributo di questo Dipartimento nei prossimi anni, è rappresentato dal "Patto di Stabilità per l'Europa Sudorientale" (c.d. Patto di Stabilità dei Balcani)⁴, in seno al quale sono stati creati tre Tavoli di Lavoro:

- a) Tavolo di lavoro sulla Democratizzazione e diritti umani;
- b) Tavolo di lavoro sulla ristrutturazione economica, presieduto dall'Italia, che ha avuto la sua prima riunione a Bari lo scorso ottobre;

³ La S E C I (Southeast European Cooperative Iniziative), avviata nel dicembre 1996, mira a incoraggiare le attività di cooperazione fra gli Stati membri e ad integrare le loro strutture economiche nella realtà europea. Altro obiettivo perseguito è l'armonizzazione delle legislazioni e la formazione degli operatori di polizia e dogana.

Gli Stati Membri sono attualmente 11, Albania, Bosnia, Bulgaria, Croazia, Grecia, Ungheria, Moldavia, Romania, Slovenia, Macedonia, e Turchia; gli Stati sostenitori sono Austria, Italia, Russia, Svizzera e Stati Uniti.

⁴ Il "Patto di Stabilità", ideato dai Ministri degli Esteri dell'Unione Europea e dei Paesi balcanici, è stato successivamente adottato dai Capi di Stato e di Governo comunitari e balcanici, più USA, Giappone, Norvegia ed altri Paesi aderenti all'OSCE, riuniti nella Conferenza di Sarajevo del settembre 1999.

- c) Tavolo di lavoro sulla Sicurezza, dedicato ai temi della sicurezza militare ed a quelli della lotta contro i fenomeni criminali e della collaborazione giudiziaria.

Sul piano generale, l'obiettivo del terzo Tavolo, al quale parteciperà questo Dipartimento, è quello di individuare le aree nelle quali deve essere concentrata l'attenzione della Comunità internazionale, in modo da conferire priorità all'attuazione dei progetti di maggiore utilità per la Regione.

Le iniziative alle quali è stata riconosciuta una particolare importanza riguardano la lotta contro i traffici di esseri umani, i controlli delle frontiere e la criminalità organizzata transfrontaliera.

Su proposta italiana, il Tavolo ha avallato l'Iniziativa Adriatica, conferendo così una nuova dimensione adriatica al Patto stesso (si è preso atto, peraltro, che la nostra Iniziativa - fortemente voluta da tutti i Paesi coinvolti - tratterà trasversalmente tutte le tematiche dei traffici illeciti e della lotta alla criminalità, oltre che dell'immigrazione clandestina).

Un ultimo fronte multilaterale dove è stata particolarmente attiva la presenza del Dipartimento è quello del Mediterraneo Occidentale, nel cui ambito si è tenuta in Algeri il 20 e 21 giugno 1999 la 5^a Conferenza dei Ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo Occidentale.

L'incontro si inserisce nel quadro della cooperazione multilaterale che Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Algeria, Marocco e Tunisia hanno consolidato grazie alle precedenti edizioni annuali della Conferenza (Tunisi, Rabat, Parigi e Napoli) nel corso delle quali sono stati affrontate le tematiche legate alla lotta al terrorismo, alla immigrazione clandestina e, più in generale, a tutti i traffici illeciti tra le due sponde del Mediterraneo.

La Conferenza di Algeri, nel chiudere l'anno di Presidenza italiana - caratterizzata da un fitto programma di incontri tecnici e

seminari⁵ che hanno portato a risultati concreti nella collaborazione tra i sette Paesi – ha aperto quello di Presidenza algerina e rappresenta un momento significativo del dialogo multilaterale in quanto la Libia, partecipando per la prima volta, entra a pieno titolo in tale foro di cooperazione.

In ambito comunitario, costante è la partecipazione del Dipartimento ai fori di cooperazione tecnica e politica previsti dal Trattato di Amsterdam in materia di Giustizia e Affari Interni e di libera circolazione delle persone.

Tra questi si segnala il Gruppo Multidisciplinare per la lotta alla criminalità organizzata, dove la delegazione italiana partecipa attivamente alla elaborazione degli atti comunitari che disciplineranno la futura attività anticrimine dell'Unione Europea.

Ha suscitato consensi l'attività svolta da esperti di questo Dipartimento in preparazione del Consiglio europeo straordinario di Tampere del 15 e 16 ottobre 1999, finalizzato alla creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia in seno all'Unione Europea.

In tale occasione, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha annunciato la proposta di ospitare a Roma l'Accademia di Polizia prevista dal documento conclusivo di quel Vertice. L'impegno è stato poi ribadito dal Ministro dell'Interno in sede di Consiglio Giustizia e Affari Interni.

Il progetto è in fase di elaborazione in seno ai competenti gruppi dell'Unione Europea, dove gli esperti dei Paesi Membri stanno discutendo gli aspetti organizzativi e i moduli didattici che dovranno caratterizzare l'Accademia⁶.

Tale struttura dovrà assicurare la formazione omogenea degli alti funzionari incaricati dell'applicazione della legge dei Paesi

⁵ L'ultimo tenutosi a Roma il 20-21 aprile 1999 sul tema del finanziamento delle organizzazioni terroristiche.

⁶ In tale contesto è importante segnalare che anche la Gran Bretagna ha presentato la candidatura per ospitare la sede dell'Accademia.

Membri e di quelli candidati all'adesione, in vista degli importanti obiettivi che l'Unione si è prefissa nella lotta alla criminalità internazionale.

Al riguardo, d'intesa con il Ministero degli Esteri, questo Dipartimento sta elaborando un progetto, da sottoporre in sede comunitaria, finalizzato a "portare" a Roma l'Accademia e ad individuare l'attività che l'Istituto dovrà svolgere.

Con riferimento ad EUROPOL, costante e proficua è la partecipazione del Dipartimento alle attività di cooperazione dell'Ufficio europeo di Polizia che, come noto, è operativo dal 1° luglio 1999.

Numerose, inoltre, sono state le iniziative per la formazione e lo sviluppo della collaborazione promosse e realizzate dal Dipartimento mediante l'impiego di fondi messi a disposizione dalla Unione Europea (es. OISIN, PHARE, STOP, FALCONE).

Tra tali iniziative particolare rilievo assume il progetto sul "rapido trasferimento di informazioni per prevenire e combattere la tratta di esseri umani ed in particolare di donne e bambini a scopo di sfruttamento sessuale nell'unione europea", sviluppato in collaborazione con l'organizzazione internazionale delle migrazioni (o.i.m) nell'ambito del programma denominato s.t.o.p..

In tale contesto è stato elaborato un rapporto finale comprendente i suggerimenti e le raccomandazioni su possibili nuove modalità di raccolta e scambio di informazioni per contrastare a livello europeo un fenomeno così complesso.

Proseguono, inoltre, i lavori in ambito G8 del Gruppo di Lione, competente in materia di contrasto alla criminalità organizzata, con lo sviluppo dei progetti dei vari sottogruppi in cui esso si articola. L'attenzione di questo Dipartimento è particolarmente focalizzata sulle attività del Sottogruppo Progetti di polizia, del Sottogruppo immigrazione illegale e del Gruppo esperti sul terrorismo.

Con riferimento alle iniziative in ambito ONU, va segnalato il costante impegno di questo Dipartimento nella fase di elaborazione del testo della Convenzione della Nazioni Unite per la lotta alla criminalità organizzata.

Il nostro Paese è ancora più coinvolto nel ritmo dei lavori in quanto non solo ha proposto ed elaborato la bozza di Protocollo aggiuntivo sul traffico di migranti, ma ha anche ufficialmente offerto di ospitare la Sessione finale per la sottoscrizione della Convenzione e dei relativi Protocolli che dovrebbe tenersi a Palermo nell'autunno prossimo.

Infine, una particolare menzione sulla Missione Bilaterale Interforze in Albania (avviata nel 1997 sulla base di specifici Protocolli d'Intesa), che ha il compito di fornire consulenza, addestramento ed assistenza per la riorganizzazione della Polizia albanese.

Grazie all'attività svolta (ed ancora non conclusa) è stato possibile realizzare in quel Paese il funzionamento delle strutture di polizia, centrali e periferiche, destinate al controllo del territorio e delle coste albanesi, la riorganizzazione dei servizi di polizia criminale, la formazione del personale e, sul piano giuridico, il varo del nuovo Ordinamento della Polizia di Stato albanese, alla cui elaborazione hanno contribuito esperti italiani.

Dall'aprile 1999 fino al settembre 1999, un contingente della Missione Bilaterale Interforze è stato impegnato per il supporto delle attività della Missione Arcobaleno, a favore dei profughi Kosovari in Albania.

L'obiettivo principale che si pone il Dipartimento prima di concludere la Missione Bilaterale Interforze in Albania è di costituire a Tirana un Ufficio di collegamento e di ospitare in Italia un Ufficiale di collegamento albanese, al fine di rendere costante ed efficace la collaborazione bilaterale e lo scambio di informazioni in materia di lotta alla criminalità, con particolare riferimento alla immigrazione clandestina.

Sempre in Albania, si segnala la partecipazione del personale delle Forze di Polizia italiane alla Missione M.A.P.E. (Multinational Advisory Police Element), sotto egida UEO, finalizzata alla consulenza e all'addestramento della Polizia albanese.

Infine, l'altro fronte estero dove è impegnato il Dipartimento è il Kosovo, dove personale delle Forze di polizia italiane partecipa alla Missione U.N.M.I.K (United Nations Interim Administration Mission in Kosovo), avente per obiettivo il ripristino di una Forza di polizia civile in quel Paese.

Alle complesse iniziative, in fase di sviluppo, ed alle strategie sinora illustrate si aggiungono i risultati dell'azione di contrasto posta in essere a livello interforze.

La costituzione di un **polo internazionale interforze**, nell'ambito della Direzione Centrale della Polizia Criminale, costituito dal **Servizio INTERPOL**, dall'**Unità Nazionale EUROPOL** e dalla **Divisione S.I.RE.N.E.**, conferendo un "valore aggiunto" all'azione delle Forze di polizia nel quadro della cooperazione internazionale, che si avvale anche dello scambio informativo sviluppato con gli omologhi organismi dei 178 Paesi attualmente aderenti all'Organizzazione, ha permesso un'impennata delle missioni investigative, finalizzate alla localizzazione di latitanti, che hanno portato all'arresto di **n. 208 soggetti ricercati in campo internazionale** ed all'espletamento di **n. 312 procedure estradizionali**.

La collaborazione intrapresa con il Montenegro, a seguito del **Memorandum d'Intesa** sottoscritto il 9 dicembre, in Bari, in occasione della Riunione dei Capi delle Polizie dei Paesi del bacino Adriatico, si è dimostrata oltremodo fattiva, come dimostrato dalla cessazione degli sbarchi di immigrati clandestini di etnia ROM provenienti dai quei porti e dall'arresto, con immediata espulsione, di ben diciassette latitanti italiani colà rifugiatisi, dei quali sei risultano inseriti nell'elenco dei 500 più pericolosi.

Il segnalato coordinamento unitario ha dato notevole impulso anche all'attività della Divisione S.I.RE.N.E., che rappresenta un importante momento di raccordo con le strutture periferiche operanti sul territorio: il numero degli inserimenti nel Sistema Informativo SCHENGEN, in accordo con il Ministero della Giustizia, si è, infatti, accresciuto di oltre il 60% e gli arresti ai fini estradizionali sono stati n. 234, di cui n. 154 inseriti nel S.I.S. dall'Italia e tratti in arresto negli altri Stati SCHENGEN, e n. 80 inseriti nel S.I.S. dagli omologhi partners e arrestati in Italia.

Per quanto riguarda l'azione di contrasto antidroga dispiegata a livello interforze dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, la situazione interna italiana, pur collocandosi nell'ambito del contesto europeo e mondiale, presenta caratteristiche specifiche in ragione delle dinamiche dei traffici, della valenza delle attività di contrasto concertate a livello internazionale e dell'andamento della domanda.

Le Forze di polizia, nell'espletamento dell'attività di contrasto a tale fenomenologia delittuosa, hanno effettuato, nel corso del 1999, **22.131** operazioni contro il traffico e lo spaccio di stupefacenti, redatto **34.204** informative di P.G. e sequestrato le seguenti quantità sostanze stupefacenti:

Eroina	kg.	1.313,784
Cocaina	kg.	2.914,555
Cannabis (tot.)	kg.	68.041,229
- Hashish	kg.	46.793,467
- Marijuana	kg.	21.247,762
- Piante	nr.	471.346
Amfetaminici		
- in polvere	kg	4,624
- in dosi	nr.	20.160
- ecstasy (pastiglie)	nr.	270.638
L.S.D (pastiglie)	nr.	5.286
altre sostanze		
- in polvere	kg.	11,924
- in dosi	nr.	139.174

L'analisi statistica, che evidenzia **908** decessi per abuso di dette sostanze, rispetto al precedente anno, consente le seguenti valutazioni:

- l'attività' di contrasto, condotta nel 1999 dalle Forze di Polizia in Italia, ha consentito di scompaginare numerose organizzazioni criminali con contestuale intercettazione di ingenti carichi di droga;
- nel corso del 1999 si è verificato un incremento delle operazioni contro il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti;
- si è registrata una buona flessione nel numero dei decessi da abuso di sostanze stupefacenti.
- è confermata la tendenza alla diversificazione della domanda, orientata verso le sostanze stimolanti, eccitanti ed allucinogene;
- un incremento notevolissimo è quello rappresentato dalla quantità di pasticche di ecstasy sequestrate, aumentate di oltre il 100% rispetto al 1998, a dimostrazione di come il fenomeno sia

in forte espansione e di come tuttavia sia stata pronta la risposta delle forze di polizia;

- i sequestri di eroina e cocaina registrano notevoli incrementi;
- per quanto riguarda il cannabis, si nota un notevole incremento dei quantitativi di hashish sequestrati e, al contempo, una flessione nei quantitativi di marijuana. L'andamento è da porsi in correlazione al flusso migratorio dall'Est europeo verso la regione Puglia;
- si sottolinea la generale tendenza, già evidenziatasi lo scorso anno, ad un incremento qualitativo del livello organizzativo e dello spessore criminale di trafficanti extracomunitari, dato che trova conferma dall'analisi delle più recenti operazioni antidroga.

Nel corso del 1999 sono state concluse **14 operazioni** ("TUTSI, SCORPION, FRATELLO, DOROTEA, BROKER, BINGO2/ODISSEA, BACHATA, WINDSHEAR, COCCA, DJAMANGO, ALLIAURA III, ICICLE, NEVINA, PAGE"), alcune iniziate nell'anno precedente, a seguito delle quali sono state emesse 68 ordinanze di custodia cautelare, effettuati **78 arresti**, denunciate **150 persone** e sequestrati ingenti quantità di sostanze stupefacenti e psicotrope.

Anche l'attività di contrasto svolta dalla DIA nel corso del 1999, sia preventiva che repressiva, è testimoniata da una serie di attività di seguito discorsivamente compendiate.

In materia di prevenzione:

- sono stati proposti 57 soggetti per essere sottoposti al provvedimento delle misure di prevenzione personali e patrimoniali e sono state avanzate altre 7 proposte per l'erogazione di misure di prevenzione personali ed 1 per quelle patrimoniali;

- ai sensi della legge n. 575/1965, sono stati sottoposti a sequestro beni per un valore di oltre 21 miliardi di lire e confiscati valori per un totale di circa 23 miliardi di lire;
- sono state fornite al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero di grazia e giustizia 1650 schede-notizia di utilità per l'applicazione del "regime detentivo speciale" nei confronti di detenuti appartenenti a consorterie mafiose;
- circa il controllo di grandi appalti, avente il fine di evidenziare le situazioni di rischio di condizionamento o infiltrazione da parte di sodalizi criminali nelle imprese a qualsiasi titolo interessate ai lavori dell'Alta Velocità ferroviaria sulla tratta Roma/Napoli, è continuata l'azione di monitoraggio e sono state individuate nuove società sospette eseguendo l'analisi complessiva della loro compagine sociale e la posizione giudiziaria di soggetti facenti capo a qualsiasi titolo alle suddette imprese;
- circa l'attività connesse alle cosiddette segnalazioni di "operazioni sospette" (legge n. 197/1991, così come modificata dal decreto legislativo n. 153/1997, concernente l'integrazione dell'attuazione della Direttiva 91/308/CEE in materia di riciclaggio) sono state approfondite 96 situazioni riferite alla criminalità organizzata, con contestuale interessamento della Direzione Nazionale Antimafia.

Sul fronte della repressione:

- sono state sviluppate complessivamente oltre 229 operazioni, alcune delle quali avviate negli anni precedenti. Di esse 62 sono state concluse con 689 ordini di custodia cautelare emessi a seguito di indagini, sia d'iniziativa che su delega della magistratura, e dei numerosi sequestri preventivi, effettuati nel corso di attività di polizia giudiziaria ai sensi dell'articolo 321

del codice di procedura penale, riguardanti beni valutati per oltre 159 miliardi di lire.

- Degna di nota è l'avvenuta cattura di 13 latitanti di particolare spessore tra i quali Benedetto SPERA, capo della famiglia mafiosa di Belmonte-Mezzagno e uomo ritenuto vicino a Bernardo PROVENZANO e Giorgio GRAZIANI, pluripregiudicato romano legato a diverse organizzazioni mafiose. Inoltre nel mese di marzo, a Napoli, a conclusione di una complessa ed articolata indagine finalizzata alla cattura del pericoloso ricercato Giuseppe AUTORINO, lo stesso era localizzato e decedeva a seguito di un conflitto a fuoco con personale della DIA.

CAPITOLO II

Polizia di Stato

La Polizia di Stato è dislocata sul territorio nazionale con **103** Questure, nelle Città capoluogo di provincia, con **131** Commissariati Circoscrizionali o Sezionali, **224** Commissariati Distaccati e **18** Posti Fissi.

Il presidio del territorio è assicurato, altresì, da **20** Reparti e Sezioni Prevenzione Crimine, **11** Reparti Volo, **13** Reparti Mobili ed un Distaccamento, nonché da un Reparto a Cavallo, con sede in Roma, con **4** Distaccamenti.

Considerevole, inoltre, è l'apporto fornito dai presidi di Specialità: **400** della Polizia Stradale, **237** della Polizia Ferroviaria, **105** della Polizia di Frontiera e **103** della Polizia Postale.

La Polizia di Stato si avvale di una forza effettiva di **104.293** unità, così distinte: **905** Dirigenti, **2.516** Funzionari del ruolo dei Commissari, **21.571** Ispettori, **12.580** Sovrintendenti, **64.018** Assistenti ed Agenti e **2.703** Allievi (40 Vice Commissari e 2.663 Agenti).

Al fine di calibrare gli interventi, ed elevare il livello di coordinamento in modo da evitare inutili duplicazioni, è continuato il lavoro, intrapreso nel 1996, per l'attuazione di un **rinnovato modello di presidio territoriale**, che, privilegiando le attività di vigilanza e prevenzione nelle aree di competenza, garantisca anche una maggiore presenza e visibilità della Polizia di Stato.

In particolare, la figura del **Commissariato Polo** (costituito da un Commissariato coordinatore e da uno o più Commissariati coordinati) è stata attuata, nel 1999, nelle città di **MILANO** e di **TORINO**. In quest'ultimo Capoluogo è stato conseguentemente operato il riassetto dei Commissariati sezionali, che, pur rimanendo inalterati nel numero, sono stati in parte rimodulati.

Analoga iniziativa è in fase di studio per la città di **GENOVA**.

Procede anche l'opera di riorganizzazione dei Presidi Territoriali della Polizia di Stato dislocati nella Regione Sardegna.

Nell'ottica di corrispondere sempre più puntualmente alle esigenze di vigilanza e controllo, anche temporanee, emergenti nelle diverse realtà, nel corso del 1999, si è, altresì, provveduto ad istituire il Commissariato distaccato di P.S. in **Conegliano Veneto (TV)** (D.M. del 2 giugno 1999), ed, in occasione della stagione estiva, i seguenti Posti Stagionali: **Lignano Sabbiadoro (UD)**, **Pinarella di Cervia (RA)**, **Riccione (RN)**, **Bellaria-Igea Marina (RN)**, **Cesenatico (FO)** e, per le Specialità, il Posto Polfer di **Riccione** e i Posti della Polizia Stradale di **Nettuno (RM)**, **Ladispoli (RM)**, **Marina di Camerota (SA)**, **Maiori (SA)** e **Alghero (SS)**.

Per integrare l'attività di controllo del territorio in alcuni Comuni, nonché in specifiche zone periferiche delle Città, ove, per varie cause, non è possibile istituire presidi territoriali, sono stati, inoltre, attuati nuovi moduli operativi con l'impiego, come base logistica, di "**campers**" da dove sono coordinati e diretti i servizi appositamente predisposti per il presidio delle aree particolarmente interessate da fenomeni di microcriminalità.

Al fine di migliorare le modalità di espletamento delle attività d'Istituto sono state, tra l'altro, introdotte efficaci innovazioni tecnologiche quali le telecamere intelligenti e le video sorveglianze.

Le **telecamere intelligenti** utilizzano un sistema di lettura ottica di codici alfanumerici (ad es. targhe) che consente, da postazioni fisse o mobili, di identificare e segnalare automaticamente l'appartenenza di un veicolo ad una determinata lista di auto segnalate.

Le **video sorveglianze**, per altro verso, consentono di controllare più dettagliatamente i punti critici delle città o quelle zone cittadine ove più frequentemente avvengono episodi di turbativa della sicurezza o dell'ordine pubblico.

E' stato inoltre attivato il collegamento informatizzato di tutte le Questure con il Casellario Centrale della la Direzione Centrale della Polizia Criminale, dotato del nuovo sistema di memorizzazione e riconoscimento automatizzato delle impronte digitali, denominato "A.F.I.S." (Automated Fingerprints Identification System).

Per rendere sempre più veloce il riconoscimento delle persone controllate ed accelerare le procedure di identificazione attraverso la rilevazione delle impronte digitali, è stato, altresì, realizzato, con il cofinanziamento della Comunità Europea nell'ambito del Programma operativo "Sicurezza per il Mezzogiorno", il "Sistema SPAID" (Sistema Portatile Assunzione Impronte Digitali).

Nel contesto delle attività finalizzate ad ottimizzare i servizi di prevenzione generale, specifico impulso, in concorso con altre strutture dipartimentali, è stato dato allo studio delle problematiche correlate alla realizzazione dell'interconnessione tra le **Sale Operative delle Forze di Polizia** in Milano, Brescia, Modena e Torino e in talune realtà del Sud Italia comprese nel Progetto "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia".

Per fronteggiare le varie emergenze in ambito nazionale, è continuato l'impiego coordinato dei **10 Reparti Prevenzione Crimine**, alle dipendenze del Servizio Controllo del Territorio della Direzione Centrale della Polizia Criminale, dislocati nelle regioni del Nord, Centro e Sud Italia; con i **1.195** dipendenti si è potuto assicurare un impiego operativo, in attività di prevenzione e repressione generale, di circa **700/800 unità giornaliere**.

Tali contingenti, per la loro particolare configurazione e autonomia funzionale, si caratterizzano per l'elevata capacità operativa e l'estrema mobilità sul territorio, risultando pertanto estremamente efficaci per l'esecuzione di interventi rapidi nelle più differenziate situazioni di emergenza.

Mediante l'impiego di pattuglie giornaliere, i predetti reparti hanno anche fornito un elevato apporto nel rafforzamento dell'attività di prevenzione e di controllo del territorio, che, indicando gli impegni di maggiore spessore, ha riguardato:

- i servizi tesi a potenziare l'attività di polizia in alcuni importanti capoluoghi quali Napoli, Caserta, Bari, Reggio Calabria, Torino, Brescia, Lucca, Modena e Ancona;
- le misure straordinarie di controllo del territorio e di polizia giudiziaria nella provincia di Nuoro, a seguito dell'omicidio del Parroco di Orgosolo Don Graziano Muntoni;
- gli incisivi interventi di razionalizzazione e potenziamento del dispositivo di prevenzione e controllo del territorio nella città di Milano e nel relativo hinterland, attuati, a seguito degli episodi criminosi verificatisi nei primi mesi del '99, con l'impiego di tutto il locale Reparto Prevenzione Crimine, integrato da consistenti aliquote dei Reparti Prevenzione Crimine di Genova, Padova, Torino, Reggio Emilia, Bologna, Firenze, Pescara, Bari e Rosarno;
- nella stagione estiva, i servizi di prevenzione e vigilanza nelle grandi località turistiche inserite nel progetto "Spiagge Sicure";
- i servizi straordinari di controllo del territorio nelle città di Brescia, Padova, Genova, Venezia, Imperia, Foggia, Bergamo e La Spezia, attuati per contrastare la crescente criminalità ad opera di extracomunitari; gli stessi hanno consentito di rintracciare ed espellere numerosi cittadini stranieri presenti illegalmente nel territorio nazionale;
- il concorso nei servizi di prevenzione e controllo del territorio effettuati in Lecce, con il coordinamento della locale Questura, a seguito della rapina consumata in danno di due furgoni portavalori, nella cui circostanza hanno perso la vita tre guardie giurate.

L'attività complessivamente svolta dai Reparti Prevenzione Crimine ha fatto registrare, per l'anno 1999, i seguenti risultati:

- Persone controllate	n.	582.659
- Persone arrestate d'iniziativa	n.	520
- Persone arrestate in esecuzione	n.	974
- Persone denunciate all'A.G.	n.	4.905
- Controlli arresti domiciliari	n.	8.615
- Esercizi pubblici controllati	n.	3.716
- Veicoli controllati	n.	293.601